COMUNE DI PREVALLE
Provincia di Brescia

OGGETTO

SUAP IN VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE DEL PGT VIGENTE, per la realizzazione di un piazzale per la manovra mezzi e stoccaggio merci.

ai sensi del DPR 160/2010 e della Legge Regionale n. 12/2005 e s.m.i.

DOCUMENTO

RAPPORTO PRELIMINARE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS
Integrazione in seguito all'espressione dei pareri degli enti.

PROPONENTE

IMBAL - LEGNO snc, Immobiliare AMAL
Via Gardesana n. 67,
25080 Prevalle (BS)

PROGETTISTI

Savoldi Ingegneria srl
Via Agreste, 16
25085 Gavardo (BS)

Progettista: ing. Alvaro Savoldi, geom. Andrea Pasini
Urbanista: arch. Stefania Baronio, con studio in Brescia Via Ferrini n.7.
Geologo: dott. Marco Carraro, con studio in Palazzolo sull'Oglio.
Ingegnere acustico: Studio Ass. professione ambiente di Bellini dott. Leonardo e Bellini ing. Roberto, con studio in Brescia.
Forestale: dott.ssa Emanuela Lombardi, con studio in Salò.

DATA

LUGLIO 2020

A TERMINI DI LEGGE IL DOCUMENTO NON POTRA' ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O DIVULGATO SENZA AUTORIZZAZIONE DEI PROGETTISTI

INDICE

1 PREMESSA 3

2 OSSERVAZIONI AI PARERI PERVENUTI 8

2.1 PROTOCOLLO NUMERO 5705 DEL 1/06/2020, PARERE DI REGIONE LOMBARDIA - SEDE UTR DI BRESCIA. 8

2.2 PROTOCOLLO NUMERO 5823 DEL 5/06/2020 E PROTOCOLLO NUMERO 6624 DEL 23/06/2020, PARERE DI ARPA LOMBARDIA – DIPARTIMENTO DI BRESCIA E MANTOVA. 9

2.3 PROTOCOLLO NUMERO 6113 DEL 12/06/2020 COMUNICAZIONE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA. 24

2.4 PROTOCOLLO NUMERO 6920 DEL 1/07/2020, PARERE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DEL CHIESE. 25

2.5 PROTOCOLLO NUMERO 7019 DEL 3/07/2020, PARERE DI ATS BRESCIA. 31

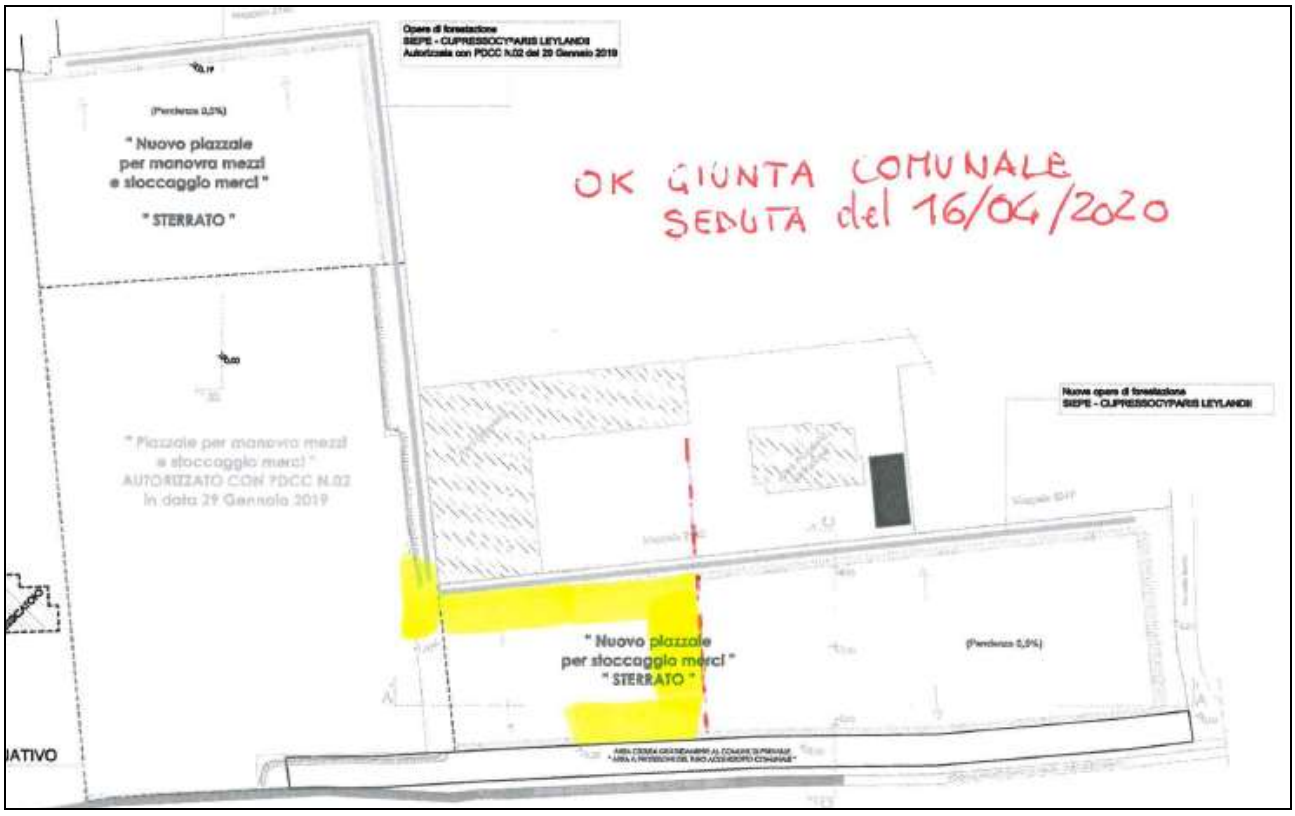
3 CONCLUSIONI. 32

1 PREMESSA

In data **24/03/2020** con protocollo n. **3239**, la signora Bonardi Stefania, in qualità di Legale Rappresentante della società Imbal Legno snc di Scalfi Adriano e C. , con sede in Prevalle via Gardesana 67, ha presentato al comune di Prevalle un'istanza per l'Avvio del Procedimento Unico per l'attivazione dello Sportello Unico per le Attività Produttive - SUAP, ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 160/2010, per la realizzazione di un piazzale per la manovra mezzi e stoccaggio merci, in variante al vigente PGT.

Prima dell'avvio del procedimento amministrativo del SUAP proposto, la richiesta è stata sottoposta preliminarmente alla Giunta comunale nella seduta del **16/04/2020**. Con la nota del **17/04/2020** protocollo numero **4146**, il comune ha informato i proponenti circa le valutazioni formulate dalla Giunta comunale, ovvero:

"Sulla base degli elaborati e della documentazione allegata al SUAP presentato, pur esprimendo parere di massima favorevole, si ritiene che la compatibilità dell'intervento non possa prescindere da una riduzione dell'area da adibire a deposito e spazio di manovra, fino al limite della tettoia esistente sull'area contraddistinta dal mappale 2142, confinante con la proprietà della ditta proponente.
Pur tenendo conto infatti, di quanto indicato nel rapporto preliminare ambientale circa l'utilizzo dell'area di cui al mappale 4007 (adiacente l'abitazione) esclusivamente a stoccaggio merci, senza movimentazione continua dei mezzi, si ritiene comunque necessario garantire un'adeguata distanza tra gli spazi produttivi e quelli abitativi Si chiede pertanto l'aggiornamento degli elaborati del SUAP riducendo la delimitazione del SUAP, e di conseguenza l'area da adibire a deposito, fino al limite della tettoia adiacente (come da schema allegato)."



In recepimento dell'indicazione fornita dalla Giunta comunale, i proponenti hanno adeguato la proposta progettuale e la documentazione ad essa allegata, provvedendo ad un'integrazione degli atti in data **11/05/2020** con protocollo numero **4924**.

Il comune di Prevalle quindi, con la **deliberazione della Giunta Comunale n. 40 del 21/05/2020**, ha dato avvio al procedimento di Sportello Unico per le Attività Produttive in variante al P.G.T. vigente contestualmente all'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica, con l'individuazione degli enti territorialmente interessati ed autorità con specifica competenza in materia ambientale. Conseguentemente, con protocollo numero **5448** del **25/05/2020**, il comune ha convocato la Conferenza di Servizi di Verifica Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica provvedendo contestualmente a:

- comunicare che il Rapporto Preliminare Ambientale unitamente ali atti ed elaborati del SUAP proposto sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale in libera visione e sono inoltre stati pubblicati in data 25 maggio 2020 sul sito web del comune di Prevalle, nella sezione Amministrazione Trasparente (https://comune.prevalle.bs.it/amministrazione-trasparente/sezioni/51193 - suap/contenuti/186855-suap-presentato-imbal-legno-snc-scalfi-adriano-) e sul sito SIVAS di Regione Lombardia nell'area procedimenti (http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/jsp/procedimenti/schedaProcedimento.jsf?idPiano=117880&idTipoProcedimento=2);
- convocare gli Enti, i soggetti in indirizzo, i Settori del Pubblico interessati all'iter decisionale, alla partecipazione della conferenza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica che, in considerazione dell'emergenza sanitaria COVID-19 in corso, si svolgerà in forma asincrona ai sensi della legge n. 241 del 1990 modificata dal D.Lgs n. 127/2016, a partire dal giorno 25 maggio 2020;
- invitare tutti i soggetti in indirizzo e chiunque ne abbia interesse ad esprimere il proprio parere entro 45 giorni dalla messa a disposizione e pertanto entro il giorno 09 luglio 2020, al seguente indirizzo: Comune di Prevalle, Area Urbanistica Via Morani 11 - 25080 Prevalle (BS), oppure al seguente indirizzo di posta elettronica: protocollo_prevalle@pec.it, dando atto che nel caso l'Autorità Competente disponga di sottoporre il progetto al procedimento di VAS, la conferenza di verifica in oggetto potrà essere considerata quale prima conferenza di valutazione.

In seguito a tale convocazione risultano pervenuti i pareri sotto riportati:

- protocollo numero 5705 del 1/06/2020, pareri di Regione Lombardia sede UTR di Brescia - AREA PROGRAMMAZIONE E RELAZIONI ESTERNE RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI E LORO AGGREGAZIONI. COORDINAMENTO DEGLI UFFICI TERRITORIALI UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE BRESCIA, che per quanto di competenza, esprime parere favorevole alla non assoggettabilità alla procedura di VAS della variante in oggetto, ricordando che eventuali interventi, spostamenti nonché modifiche riguardanti i corpi idrici superficiali e aggiornamenti alle rispettive fasce di rispetto dovranno sempre essere autorizzati, previa idonea istruttoria, dall'Ufficio Territoriale Regionale, come prescritto dalle d.g.r. n. 7581 del 18.12.2017 e n. 698 del 24.10.2018;

- protocollo numero 5823 del 5/06/2020, parere di ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia e Mantova U.O. Bonifiche e attività estrattive – Brescia, che sintetizzando l'intervento proposto, riporta in estratto quanto segue:
  1. Il progetto prevede la trasformazione delle aree libere in aree attrezzate a piazzale necessario alla manovra dei mezzi e a stoccaggio merci; non è prevista la realizzazione di fabbricati ma unicamente di mitigazioni costituite da barriere verdi al fine di contenere l'impatto delle lavorazioni sull'intorno. Le previste barriere vegetali, affinché possano rappresentare un efficace contributo mitigativo, dovranno prevedere profondità adeguate e sesti d'impianto caratterizzati da una buona densità di alberi e arbusti. Si suggerisce, pertanto, di prevederne un'opportuna progettazione in fase attuativa, che tenga conto delle specificità relative alla localizzazione, al contesto e alle criticità ambientali presenti. Al fine di conseguire una migliore mitigazione, un corretto inserimento paesaggistico e un concreto contributo alla funzionalità della rete ecologica locale, la selezione delle specie arboree e arbustive dovrà concentrarsi su essenze autoctone ed ecologicamente idonee al sito, in relazione alla specifica localizzazione dell'intervento di mitigazione.
  2. Il comparto è già allacciato alla fognatura comunale; l'attività produttiva, nonché la tipologia di produzione, non rientra tra i casi di cui all' art. 3 comma 1 del Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n.4 "disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia".
  3. Lo studio di valutazione di impatto acustico allegato alla documentazione afferente la verifica di assoggettabilità ala VAS è stato sottoposto al parere della U.O. Agenti Fisici di questa Agenzia, le risultanze dello stesso saranno trasmesse non appena rese disponibili.
  4. In considerazione delle caratteristiche del progetto proposto si possono ritenere condivisibili, in linea generale, le considerazioni conclusive circa gli impatti attesi, considerati poco significativi a livello comunale e/o sovracomunale; si ritiene tuttavia opportuno segnalare la necessità di approfondire la tematica relativa al traffico indotto, al fine di verificarne l'incidenza rispetto ai flussi di traffico attualmente transitanti sulla rete viaria interessata e la verifica del rispetto dell'invarianza idraulica.

- Protocollo numero 6113 del 12/06/2020 comunicazione della Provincia di Brescia, con il quale si riscontra che le aree interessate dal SUAP sono ricomprese negli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico del PTCP (Tav 5) e che l'esame del Rapporto Ambientale ha evidenziato che la variante in oggetto risulta in contrasto con il vigente PTCP, pertanto il SUAP costituisce variante al PTCP vigente.

- Protocollo numero 6624 del 23/06/2020 parere di ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia e Mantova Agenti Fisici – Brescia, con il quale si inoltra una relazione inerente le valutazioni specifiche formulate da ARPA sulla previsione dell'impatto acustico e le seguenti osservazioni:
  1. Nella relazione viene indicato che non viene modificato il ciclo produttivo né il quantitativo complessivo del prodotto finito. Non è previsto un incremento dei flussi di traffico. Come indicato la modifica riguarda solo la logistica interna. La valutazione riguarda le "nuove sorgenti" muletti; non viene considerata l'eventuale movimentazione dei mezzi per le attività di carico/scarico: se tali attività verranno svolte nelle nuove aree, in funzione del cambio logistico, dovranno essere anch'esse oggetto di valutazione. Inoltre i carrelli elevatori hanno anche emissioni sonore generate dai sistemi acustici di sicurezza che entrano in funzione durante le manovre che dovranno essere considerate nella valutazione.

2. Nella situazione ante-operam misurata, considerata come una misura di rumore residuo, non appare chiaro se l'attività già in essere della ditta Imbal era in funzione oppure spenta. Non è quindi chiaro se le valutazioni eseguite siano rappresentative dell'impatto acustico dell'intera attività produttiva o del solo futuro ampliamento.
3. Si evidenzia un elemento critico dovuto alla vicinanza dei recettori. Si segnalano infatti livelli di immissione differenziale di poco inferiori al limite previsto presso R2. A tale proposito si osserva che se le attività di movimentazione/carico-scarico dovessero essere svolte in prossimità del perimetro dell'area (le distanze tra perimetro e recettore, in alcuni punti, appaiono piuttosto ridotte) potrebbero presentarsi anche situazioni critiche in merito al rispetto di tale limite. Si sottolinea che l'attività dovrà rispettare i limiti di legge in tutte le modalità lavorative.
4. Dai risultati ottenuti il tecnico evince il rispetto del limite in periodo diurno, di immissione assoluto e del differenziale presso i due recettori considerati, in applicazione delle opportune mitigazioni presenti nel seguente documento. Non è del tutto chiaro questo passaggio in quanto, per come riportato, sembrerebbe che le mitigazioni indicate si riferiscano ad elementi di qualità architettonica.
5. Per quanto sopra indicato, la relazione necessita di chiarimenti/integrazioni che dovranno essere prodotti nel corso del successivo iter autorizzativo per l'insediamento.
6. Si sottolinea che tutta l'attività nel suo complesso dovrà rispettare i limiti normativi nelle condizioni di potenziale massimo impatto acustico ai recettori.
7. Qualora dovessero essere evidenziati livelli superiori ai limiti di legge, dovranno essere indicate, già nella valutazione previsionale di impatto acustico, le opere di mitigazione acustica che dovranno essere realizzate al fine del rispetto dei valori di riferimento normativo.

- Protocollo numero 6920 del 1/07/2020, parere del Consorzio di Bonifica del Chiese, con il quale si fa presente che le nuove opere interessano anche la roggia Medici posizionata sul lato nord-ovest del mappale n. 4007. Pertanto, l'area che verrà ceduta al comune di Prevalle dovrà garantire, oltre ai sottoservizi comunali, l'accessibilità al sopracitato canale da parte del personale del Consorzio e quindi, dovrà essere liberata da recinzioni, cancelli e qualsiasi opera che intercluda il libero transito lungo la roggia Medici. Qualsiasi opera che si dovesse realizzare nella sopracitata area dovrà essere preventivamente autorizzata anche dal Consorzio. Inoltre, il piazzale autorizzato con il PdCc n. 2 del 29/01/2019, dovrà osservare le disposizioni impartite dal Regolamento di Polizia Idraulica del Consorzio Chiese (fascia di rispetto di 10 m dalla roggia Medici per scavi, recinzioni, riporti di terra, fabbricati, ecc…) e dal RIM.

- Protocollo numero 7019 del 3/07/2020, parere di ATS Brescia - DIREZIONE SANITARIA DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA EQUIPE TERRITORIALE IGIENE 3 GARDA, dal quale si evince che, dall'esame delle cartografie messe a disposizione, sulle aree coinvolte non risulta la presenza di vincoli di natura igienico-sanitaria. In conclusione, per gli aspetti di competenza della ATS, si esprime parere favorevole alla non assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica dell'intervento in oggetto.

Vista la nota pervenuta da parte della Provincia di Brescia, il comune ha provveduto a richiedere alla stessa l'adesione al procedimento congiunto di verifica di assoggettabilità a VAS, della Variante al PGT ed al PTCP presupposte alla definizione del procedimento del SUAP in oggetto, comunicando i soggetti e le autorità nominate allo scopo dal Comune di Prevalle. A seguito della risposta da parte della Provincia, sarà necessario depositare gli atti inerenti il SUAP e convocare una nuova conferenza per la verifica di assoggettabilità a VAS del procedimento SUAP in variante al PGT e al PTCP vigente, in forma congiunta tra comune e Provincia. A tal proposito, si provvede pertanto, con il presente documento e gli elaborati integrativi ad esso allegati, a riscontrare i pareri degli enti ad oggi pervenuti, in modo che la conferenza possa essere occasione di confronto e verifica circa il recepimento delle indicazioni fornite.

2 OSSERVAZIONI AI PARERI PERVENUTI

Si riportano in seguito le prime considerazioni formulate in merito ai pareri pervenuti alla luce della convocazione della conferenza per la verifica di assoggettabilità a VAS, di cui al protocollo numero **5448** del **25/05/2020** del comune di Prevalle. Si rimanda inoltre agli altri elaborati specialistici che si allegano al presente, ad integrazione della documentazione inoltrata con l'istanza per l'attivazione del SUAP in variante agli strumenti urbanistici vigenti, e in particolare al PGT del comune di Prevalle e al PTCP della Provincia di Brescia.

2.1 PROTOCOLLO NUMERO 5705 DEL 1/06/2020, PARERE DI REGIONE LOMBARDIA - SEDE UTR DI BRESCIA.

L'UTR di Brescia per quanto di competenza, esprime parere favorevole alla non assoggettabilità alla procedura di VAS della variante in oggetto, ricordando che eventuali interventi, spostamenti nonché modifiche riguardanti i corpi idrici superficiali e aggiornamenti alle rispettive fasce di rispetto dovranno sempre essere autorizzati, previa idonea istruttoria, dall'Ufficio Territoriale Regionale, come prescritto dalle d.g.r. n. 7581 del 18.12.2017 e n. 698 del 24.10.2018.

Si conferma che il progetto allegato al SUAP proposto non comporta nessuna modifica riguardante i corpi idrici superficiali, né aggiornamenti alle rispettive fasce di rispetto.

2.2 PROTOCOLLO NUMERO 5823 DEL 5/06/2020 E PROTOCOLLO NUMERO 6624 DEL 23/06/2020, PARERE DI ARPA LOMBARDIA – DIPARTIMENTO DI BRESCIA E MANTOVA.

Il parere espresso dall'ARPA di Brescia si articola in diversi punti per cui in seguito si forniscono alcuni approfondimenti.

1. Progetto di mitigazione e barriere verdi.

Come ribadito dal parere dell'ARPA, il progetto prevede di estendere lo stoccaggio esterno dei materiali e gli spazi destinati alle manovre dei mezzi sulle due aree libere di proprietà della ditta Imbal Legno. Ciò senza comportare la realizzazione di fabbricati, opere di pavimentazione o altri manufatti, ma prevedendo unicamente la formazione di mitigazioni costituite da barriere verdi al fine di contenere i possibili impatti sull'ambito circostante.
Nel parere si evidenzia che le previste barriere vegetali, affinché possano rappresentare un efficace contributo mitigativo, dovranno prevedere profondità adeguate e sesti d'impianto caratterizzati da una buona densità di alberi e arbusti. Si suggerisce, pertanto, di prevederne un'opportuna progettazione in fase attuativa, che tenga conto delle specificità relative alla localizzazione, al contesto e alle criticità ambientali presenti. Al fine di conseguire una migliore mitigazione, un corretto inserimento paesaggistico e un concreto contributo alla funzionalità della rete ecologica locale, la selezione delle specie arboree e arbustive dovrà concentrarsi su essenze autoctone ed ecologicamente idonee al sito, in relazione alla specifica localizzazione dell'intervento di mitigazione.

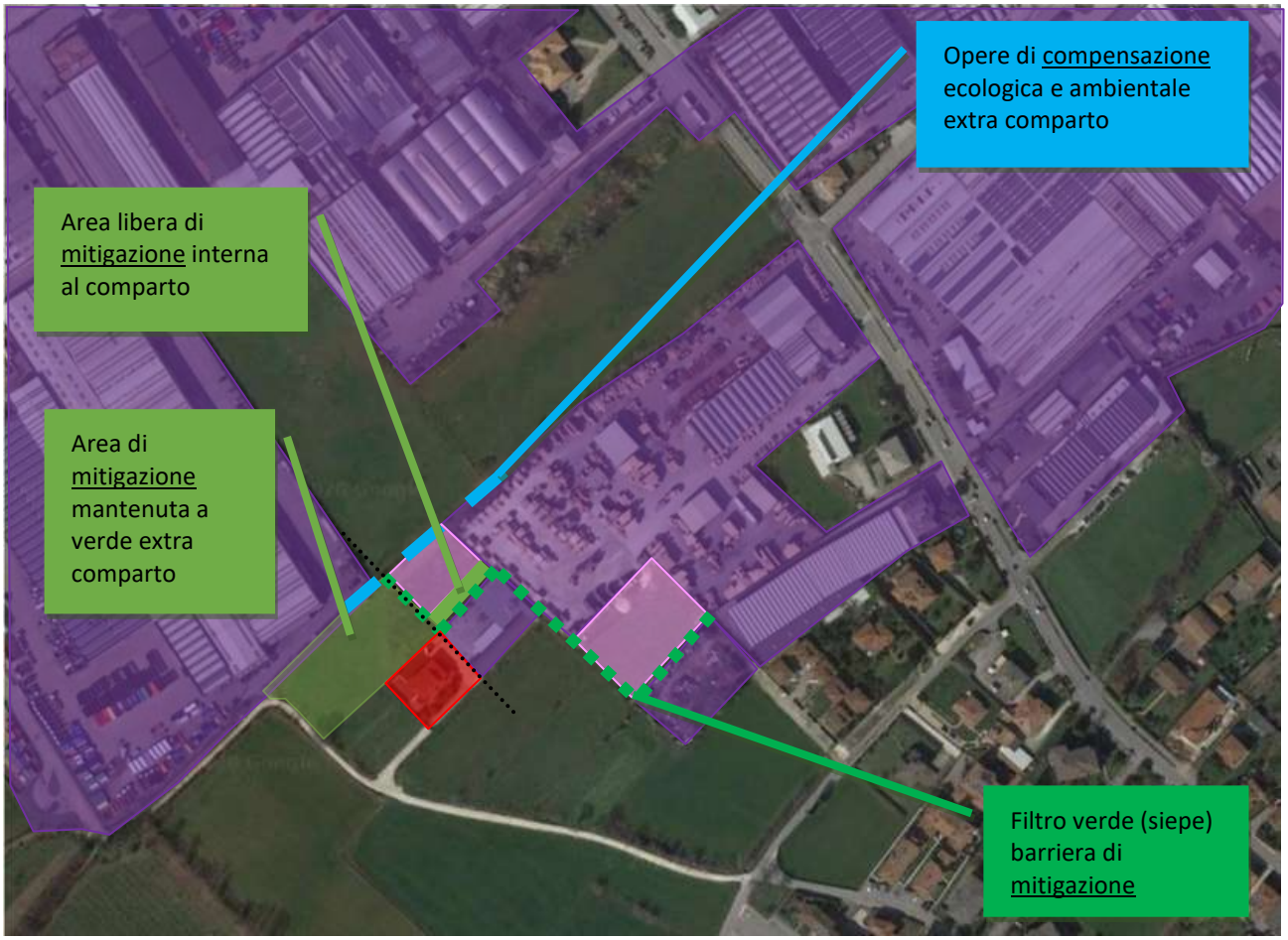
Alla luce di quanto sopra richiamato, si precisa che **l'istanza di SUAP in oggetto, è stata inoltrata con tutta la documentazione tecnica accompagnata da elaborati specialistici redatti dalla dott.ssa Forestale Emanuela Lombardi** e composti da:

- Relazione agronomico-forestale avente ad oggetto: "Intervento di riqualificazione ecologica SUAP in variante al piano delle regole del PGT vigente, per la realizzazione di un piazzale per la manovra mezzi e stoccaggio merci";
- Tavola n. 1: "Tavole del verde: inquadramento stato di fatto";
- Tavola n. 2: "Tavole del verde: planimetria/sezioni".

La documentazione sopra richiamata, contiene il rilievo dello stato di fatto e il progetto del verde, con precisi dettagli circa le modalità di intervento da attuare per ottenere un efficace mitigazione con barriere verdi.
Si precisa inoltre che la soluzione progettuale sottesa al SUAP propone due distinte misure:

1. Intervento di mitigazione: realizzazione di barriere verdi tramite piantumazione di siepi sempreverdi e mantenimento di due aree verdi libere, entrambe di proprietà (una interna all'ambito posta a confine con il lotto di proprietà diversa, una adiacente ma esterna all'ambito del SUAP);

2. Intervento di compensazione ecologica: a titolo di compensazione ecologico-ambientale per l'occupazione di suolo incolto, il SUAP propone l'attuazione di alcuni interventi diretti per la riqualificazione del tratto di corso d'acqua che confina in lato nord-ovest (attraverso opere di piantumazione di alberi a filare).



L'approfondimento inerente gli interventi di mitigazione e compensazione sono riportati e dettagliati negli elaborati sopra elencati. Gli esiti di questo studio sono stati recepiti dal progetto tecnico (come desumibile dagli elaborati grafici allegati alla proposta di SUAP), nonchè richiamati dal rapporto preliminare per la VAS di cui si riporta qualche estratto.

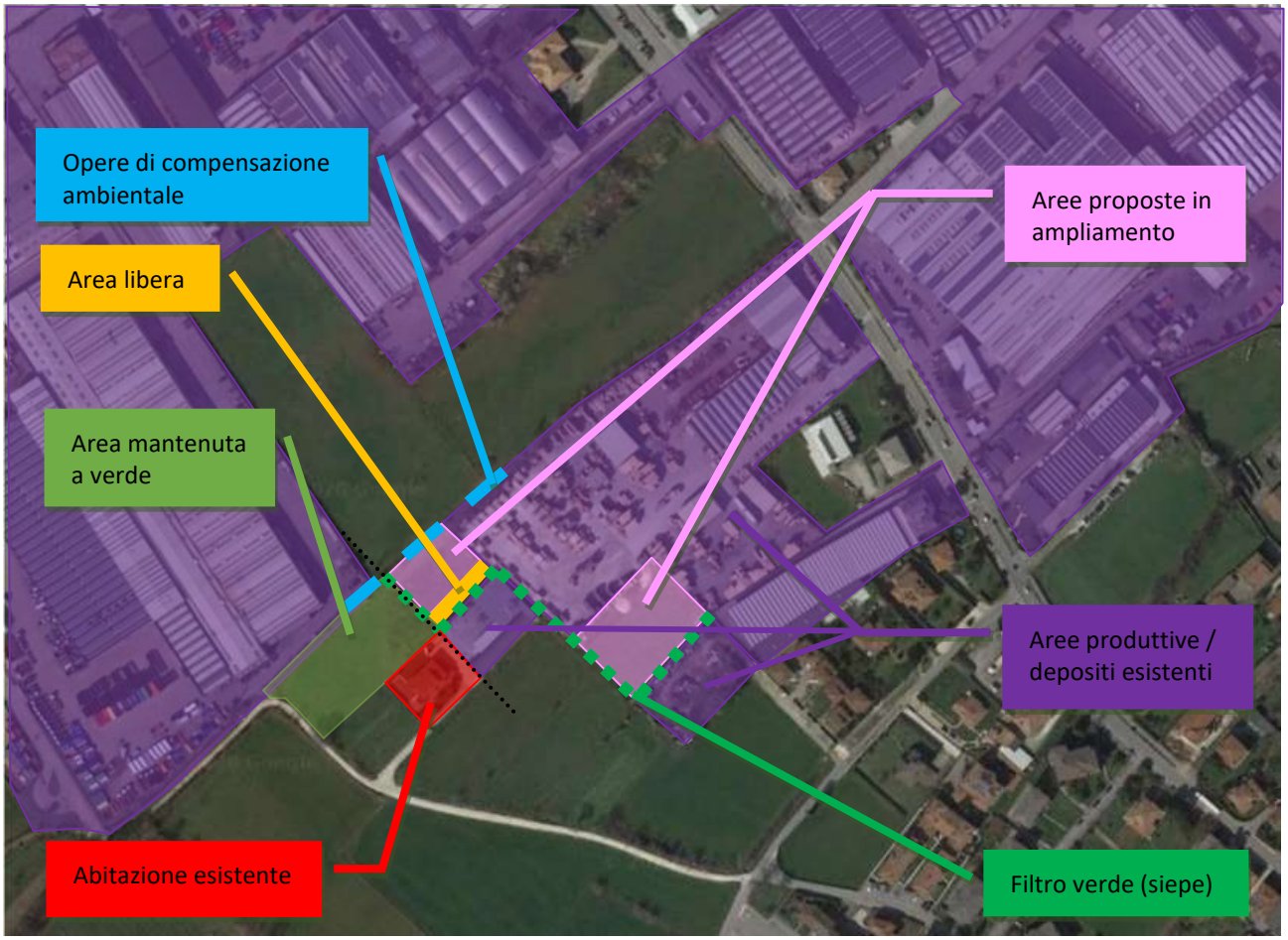
Paragrafo 4.3 "Opere di mitigazione e compensazione ambientale" del Rapporto Preliminare.

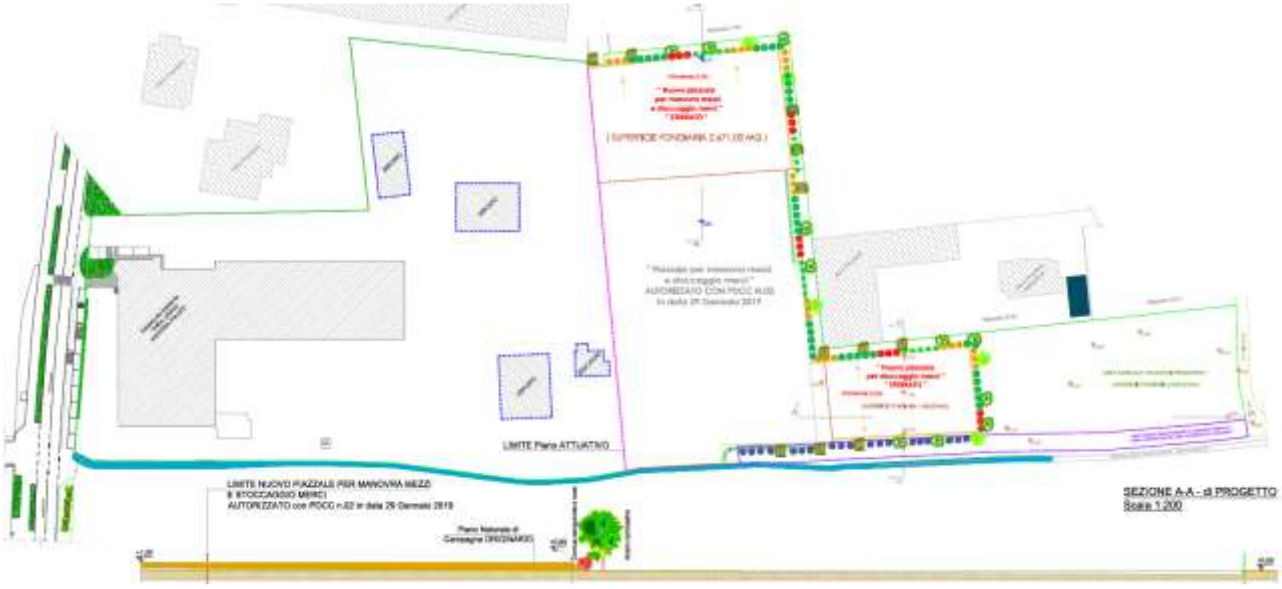
Con l'attuazione dell'intervento oggetto del SUAP in variante al PGT vigente viene proposta la realizzazione di opere di mitigazione e di compensazione ambientale.

In particolare, il SUAP propone la posa di un filtro verde lungo il perimetro dell'area che consenta di delimitare gli spazi a servizio dell'azienda e costituire una barriera anche rispetto alle possibili polveri o rumori che seppur in modo minimo, potrebbero determinarsi durante lo svolgimento delle attività.
Oltre a ciò, al fine di contenere ulteriormente eventuali interferenze con le abitazioni limitrofe, è prevista l'attuazione di alcune misure di mitigazione da adottare. In particolare, si prevede di mantenere un'area libera lungo il confine della proprietà privata, esistente a sud-ovest, e contenere l'area da accorpare all'azienda entro il limite del deposito di

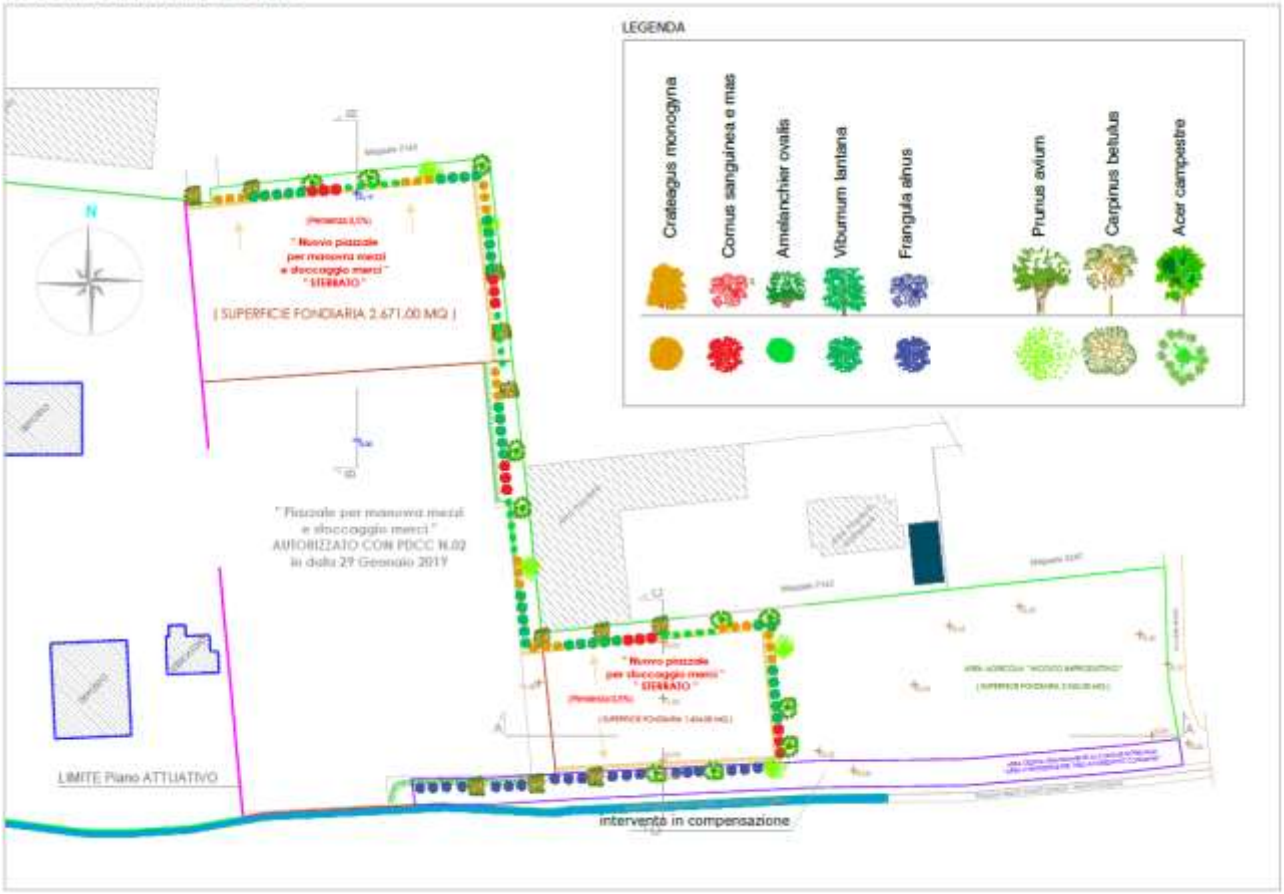
pertinenza della medesima abitazione. Tale soluzione è adottata in modo da non arrecare disturbo e non posizionare i bancali nei pressi dell'edificio esistente.

Si riportano in seguito alcuni estratti del progetto e le indicazioni delle opere proposte, rimandando anche alla relazione agronomico-forestale allegata alla documentazione del SUAP per i dettagli.

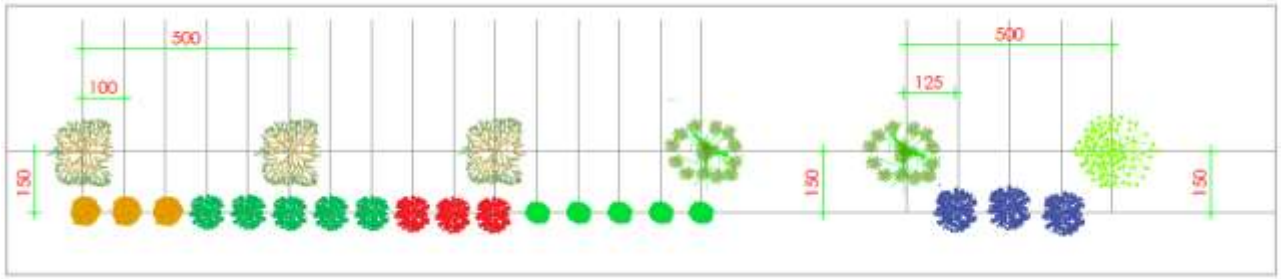




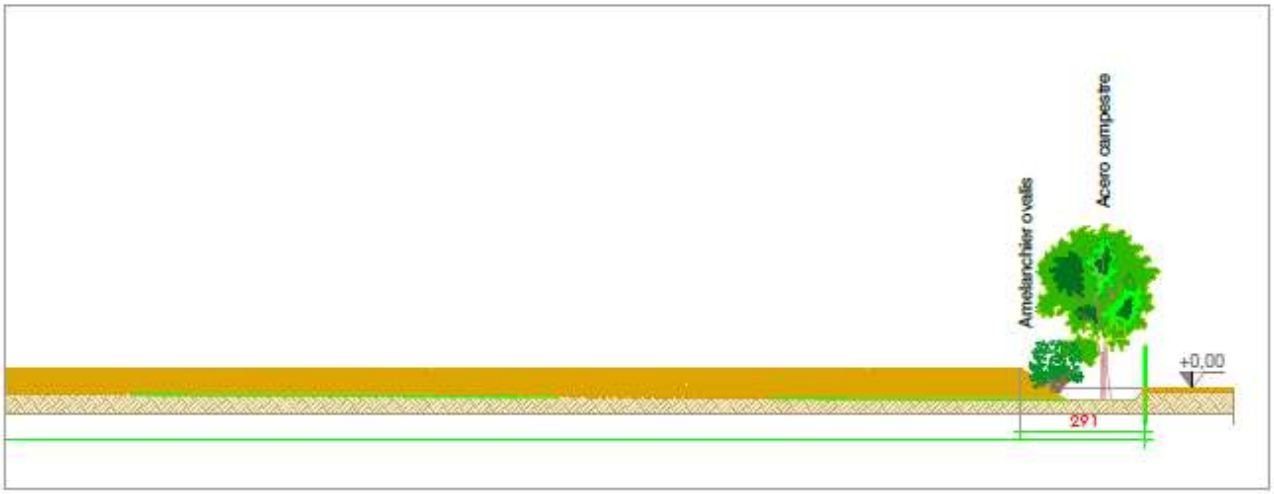
PLANIMETRIA OPERE A VERDE scala 1:500



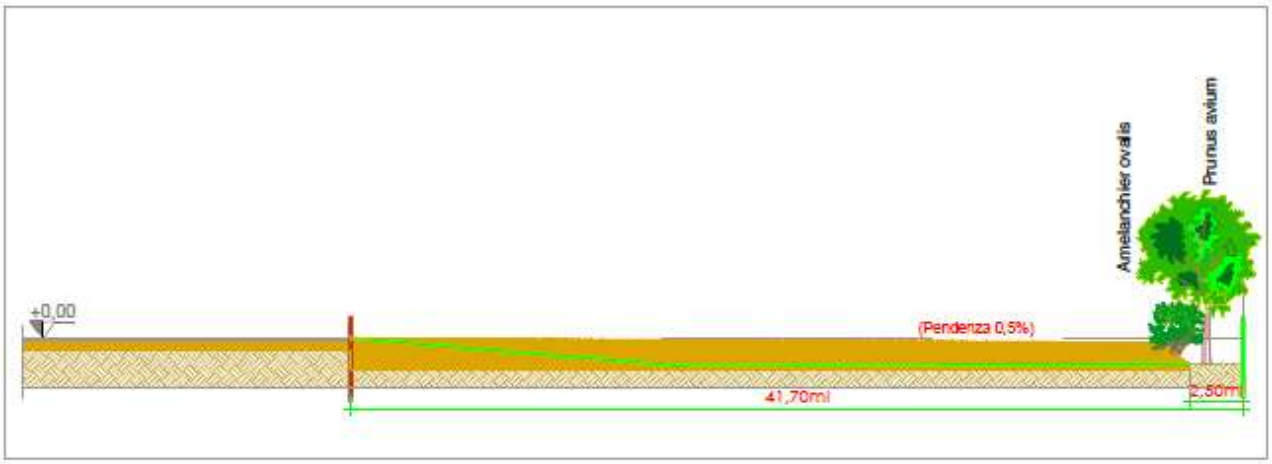
MODULO D'IMPIANTO BASE DEL FILARE DI PIANTE ARBOREE CON ARBUSTI



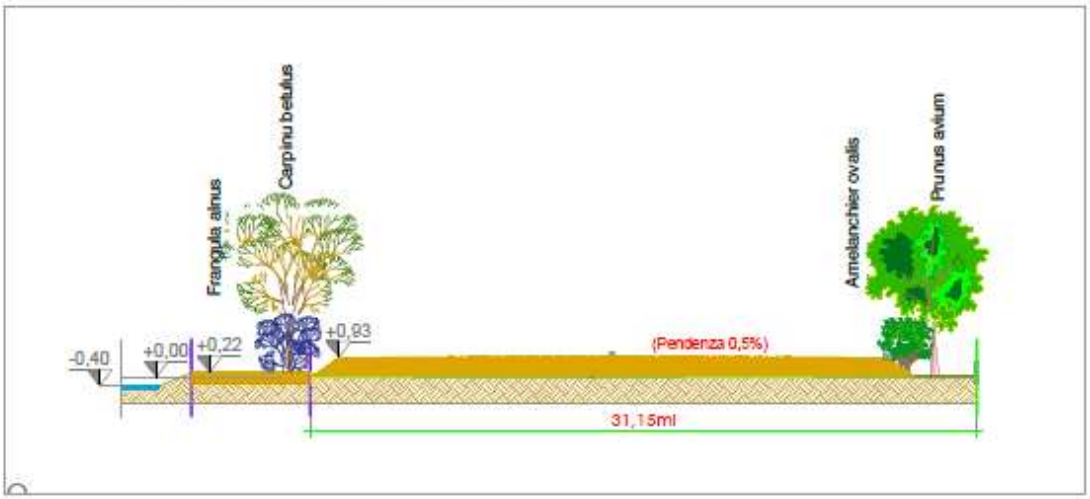
SEZIONE A:A OPERE A VERDE scala 1:200



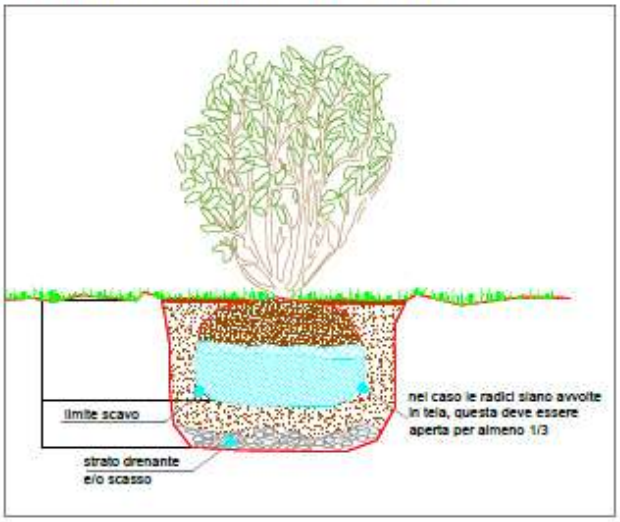
SEZIONE B:B OPERE A VERDE scala 1:200

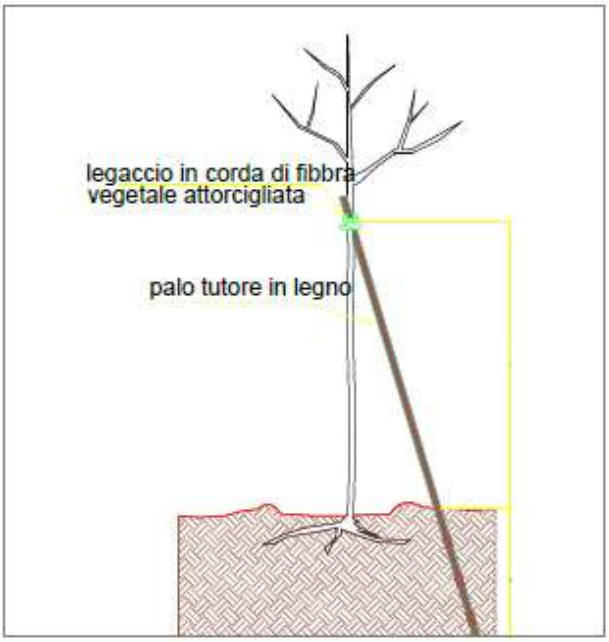


SEZIONE C:C OPERE A VERDE scala 1:200



SCHEMA DI POSA ARBUSTI E PIANTE





NUMERO DELLE SPECIE DA METTERE A DIMORA

Specie	albero/arbusto	numero
Crateagus monogyna	arbusto	30
Frangula alnus	arbusto	39
Viburnum lantana	arbusto	43
Cornus sanguinea/mas	arbusto	30
Amelanchier ovalis	arbusto	29
Prunus avium	albero	7
Carpinus betulus	albero	16
Acer campestre	albero	15

















Quale opera di compensazione ambientale invece, il SUAP propone un intervento di riqualificazione ambientale lungo il corso d'acqua esistente al margine dell'area prevista in ampliamento. Il progetto è proposto in attuazione del progetto di rete ecologica comunale che prevede tra l'altro quanto segue:

- valorizzazione e rafforzamento della funzione dei filari di alberi lungo i canali irrigui e le rogge;
- rafforzare la funzione di corridoio ecologico svolta dai corsi d'acqua, attraverso la realizzazione di interventi di ripristino naturalistico nelle aree di pertinenza fluviale vincolate e l'adozione di modalità di manutenzione poco invasive e rispettose della funzionalità complessiva del corpo idrico;

6. INTERVENTI

6.1 TIPOLOGIE

Di seguito si riportano le tipologie di intervento, vale a dire quelle azioni definite a livello di scala locale volte al miglioramento della Rete Ecologica Comunale.
Per quanto concerne il comune di Prevalle, sono state definite cinque tipologie di intervento:

a. Adeguamento dei filari, delle fasce boscate e delle recinzioni;
b. Programmazione di nuove infrastrutture da deframmentare;
c. Ripristino e salvaguardia delle fasce vegetate lungo il fiume Chiese, il Naviglio Grande Bresciano e la rete irrigua minore;
d. Miglioramento del verde urbano e delle aree produttive;
e. Utilizzo di fasce vegetate non trattate che riducono il ruscellamento e il drenaggio.

a. Adeguamento dei filari, delle fasce boscate e delle recinzioni

Descrizione
Per filari e siepi s'intendono quelle strutture vegetali lineari collocate lungo i canali di irrigazione o lungo i confini di campi coltivati. Tali strutture creano una rete capillare di connessione ecologica, oltre a svolgere una funzione paesaggistica importante nelle aree agricole di pianura.

Obiettivi
Mantenimento in buono stato di salute dei filari esistenti, ripristino delle fallanze, creazione di una rete ecologica capillare incrementando il grado di naturalità del territorio comunale.

Indirizzi
Al fine di perseguire gli obiettivi è opportuno effettuare il ripristino delle fallanze lungo i filari con specie autoctone. Si raccomanda di eseguire operazioni di potatura e pulizia in periodi di inattività da parte di specie ornitiche nidificanti lungo i canali e le rogge.
Qualora fossero previste nuove recinzioni, negli ambiti agricoli, si prevede l'installazione delle stesse a un'altezza di 0,3 m dal suolo al fine di mantenere i passaggi per la microfauna.
Sono ammissibili ricomposizioni fondiarie che comportino anche la giustificata eliminazione di alcuni tratti di filari alberati, purché adeguatamente compensati da azioni che mantengano un buon grado di naturalità, così come specificato nel paragrafo 6.2.2

c. Ripristino e salvaguardia delle fasce vegetate lungo il fiume Chiese il Naviglio Grande Bresciano e la rete irrigua minore

Descrizione
Il paesaggio naturale in cui si inseriscono il Chiese e il Naviglio mostra depositi morenici, terrazzi fluviali e una vasta pianura coltivata di tipo seminativo, con residue aree boscate di grande valore ecologico in prossimità delle sponde del Chiese. Si tratta di ambiti aventi notevole interesse naturalistico e paesaggistico, caratterizzati da un lato da una certa banalizzazione ambientale e dall'altro elevata fragilità, occupati da vegetazione, arbustiva o erbacea igrofila.

Obiettivi
Mantenimento, recupero, valorizzazione e ricostruzione della vegetazione naturale lungo le direttrici idriche al fine di ridurre le criticità indotte dal sistema agricolo attraverso un'azione di mitigazione effettuata dal sistema vegetativo di ripa.

Indirizzi
È vietata l'alterazione dell'alveo e degli argini del fiume o dei canali.

Si promuove la riqualificazione della vegetazione di sponda, in particolare lungo il corso del Naviglio Grande Bresciano, ma in generale su tutto il territorio comunale, a causa della notevole presenza di *Robinia pseudoacacia* a discapito di altre specie arboree quali Aceri, Ontani, Gelsi, in quanto elementi di valorizzazione ecologica e agricola del territorio rurale.
Sono sempre ammessi interventi di ripristino e mantenimento del buon grado di conducibilità idraulica quali:

- la rimozione di materiale fine depositato sul fondo;
- sostituzione di unità arboree alloctone e di *Robinia pseudoacacia* a favore di specie con maggiormente valenza naturalistica;

Sono da prevedere interventi di consolidamento e manutenzione delle sponde attraverso tecniche di ingegneria naturalistica (DGR 6/48740 del 29 febbraio 2000).
È vietato lo scarico di sostanze organiche nelle acque irrigue ed è da evitare ogni opera di: rettificazione attraverso l'utilizzo di canali prefabbricati.
Oltre agli interventi necessari per la normale manutenzione delle aste irrigue, sono accettabili interventi per la fruizione, quali piccole attrezzature di osservazione e percorsi pedonali purché compatibili con le finalità della conservazione e della valorizzazione naturalistica dei luoghi.

d. Miglioramento del verde urbano e delle aree produttive

Descrizione
Aree residenziale e produttive già presenti e di nuova programmazione.

Obiettivi
Miglioramento ambientale attraverso la creazione di fasce verdi in grado di mitigare le nuove realizzazioni.

Indirizzi
Fasce a verde attorno alle nuove strutture produttive con specie autoctone schermanti e in grado di diminuire l'inquinamento areale provocato dalle attività.
Le specie da utilizzare dovranno essere autoctone così come definito dall'allegato 1 della della dgr 6/48740.
Lo schema di messa a dimora delle specie autoctone dovrà possedere caratteristiche di schermatura e miglioramento della qualità ambientale. Le fasce in prevalenza interessate saranno quelle collocate verso il perimetro esterno dell'area produttiva stessa.

e. Utilizzo di fasce vegetate non trattate che riducono il ruscellamento e il drenaggio

Descrizione
Così come previsto dalla proposta di PAN (Piano Agricolo Nazionale dell' 8 Novembre 2012) le fasce vegetate non trattate sono quelle aree lineari vegetate in prossimità dei corpi idrici che permettono di mantenere un buon grado di qualità delle acque. Per fascia vegetata si intende una fascia stabilmente inerbita, spontanea o seminata, oppure arbustiva o arborea.

Obiettivi
Proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento conseguente ai fenomeni di ruscellamento e drenaggio dei prodotti fitosanitari distribuiti.

Indirizzi
É raccomandata la costituzione di una fascia vegetata non trattata lungo i corpi idrici principali (canali irrigui primari) di almeno 5 metri. L'ampiezza della fascia sarà misurata prendendo come riferimento il ciglio di sponda.

Fascia dei canali irrigui

L'obiettivo è il mantenimento e il miglioramento delle specie vegetali ripariali (compatibile con le normative in materia di regimazione delle acque) anche in considerazione del possibile contributo che tale vegetazione può svolgere per la riduzione di alcuni dei fattori di criticità indotti dal sistema agricolo.

Indicazioni
a) Dovrà essere evitata l'alterazione degli argini, mantenendoli in buono stato di naturalità, evitando il più possibile la rettifica attraverso l'utilizzo di canali prefabbricati;
b) i progetti di nuova edificazione lungo le fasce di frangia tra le aree agricole irrigue, dovranno essere accompagnati da specifici elaborati che rendano conto dell'inserimento ecosistemico e paesistico dell'opera nel contesto delle relazioni edificato/agricolo/naturale;
c) le attrezzature, i servizi e le opere di urbanizzazione secondaria ammesse dalla pianificazione comunale o sovracomunale dovranno essere caratterizzate da bassi rapporti di copertura delle superfici territoriali;
d) favorire, per quanto possibile, la trasformazione delle coltivazioni industrializzate attuali a coltivazioni di tipo "biologico" per prodotti di elevata qualità; il tessuto delle coltivazioni dovrà essere integrato da elementi (es. siepi e filari) in grado di aggiungere valenze ecologiche;
e) oltre agli interventi necessari per la normale manutenzione dei canali, legata alla funzione irrigua, possono essere considerati compatibili interventi per la fruizione, quali piccole attrezzature di osservazione della fauna e percorsi pedonali purché compatibili con le finalità della conservazione e della valorizzazione naturalistica del bene.

Le opere proposte interessano l'area di proprietà comunale, cedute dalla ditta in occasione del precedente PA, e sono dettagliatamente descritte nella relazione agronomico-forestale in allegato.

Per un più facile rimando, si allegano alla presente gli elaborati specialistici redatti dalla dott.ssa Forestale Emanuela Lombardi e composti da:

- Relazione agronomico-forestale avente ad oggetto: "Intervento di riqualificazione ecologica SUAP in variante al piano delle regole del PGT vigente, per la realizzazione di un piazzale per la manovra mezzi e stoccaggio merci";
- Tavola n. 1: "Tavole del verde: inquadramento stato di fatto";
- Tavola n. 2: "Tavole del verde: planimetria/sezioni".

2. Reti tecnologiche.

L'ARPA conferma che il comparto è già allacciato alla fognatura comunale.
Inoltre l'attività produttiva, nonché la tipologia di produzione, non rientra tra i casi di cui all' art. 3 comma 1 del Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n.4 "disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia".

3. Impatto acustico.

Nel rapporto preliminare pe rla VAS, allegato all'istanza di SUAP, vengono indagati i possibili impatti sul clima acustico dell'ambito in oggetto, sulla base di uno studio specialistico.
Lo studio di valutazione di impatto acustico allegato alla documentazione afferente la verifica di assoggettabilità alla VAS è stato sottoposto al parere della U.O. Agenti Fisici di questa Agenzia. Le risultanze sono state trasmesse con successivo protocollo, con il quale è stata inoltra una relazione inerente le valutazioni specifiche formulate da ARPA sulla previsione dell'impatto acustico.
Si ricorda che gli approfondimenti inerenti l'impatto acustico sono stati approntati in un apposito elaborato denominato: "Valutazione previsionale di impatto acustico (ex DGR n. 7/8313 del 08/03/2002 e s.m.i.)", allegato agli atti correlati all'istanza di SUAP e redatto dallo Studio Associato Professione Ambiente (TEAM-PA).

In riferimento alle osservazioni formulate nella relazione di ARPA, i professionisti incaricati hanno predisposto un ulteriore relazione integrativa, allegata alla presente, a cui si rimanda per i riscontri ivi riportati in riferimento agli spunti contenuti nella relazione di ARPA.

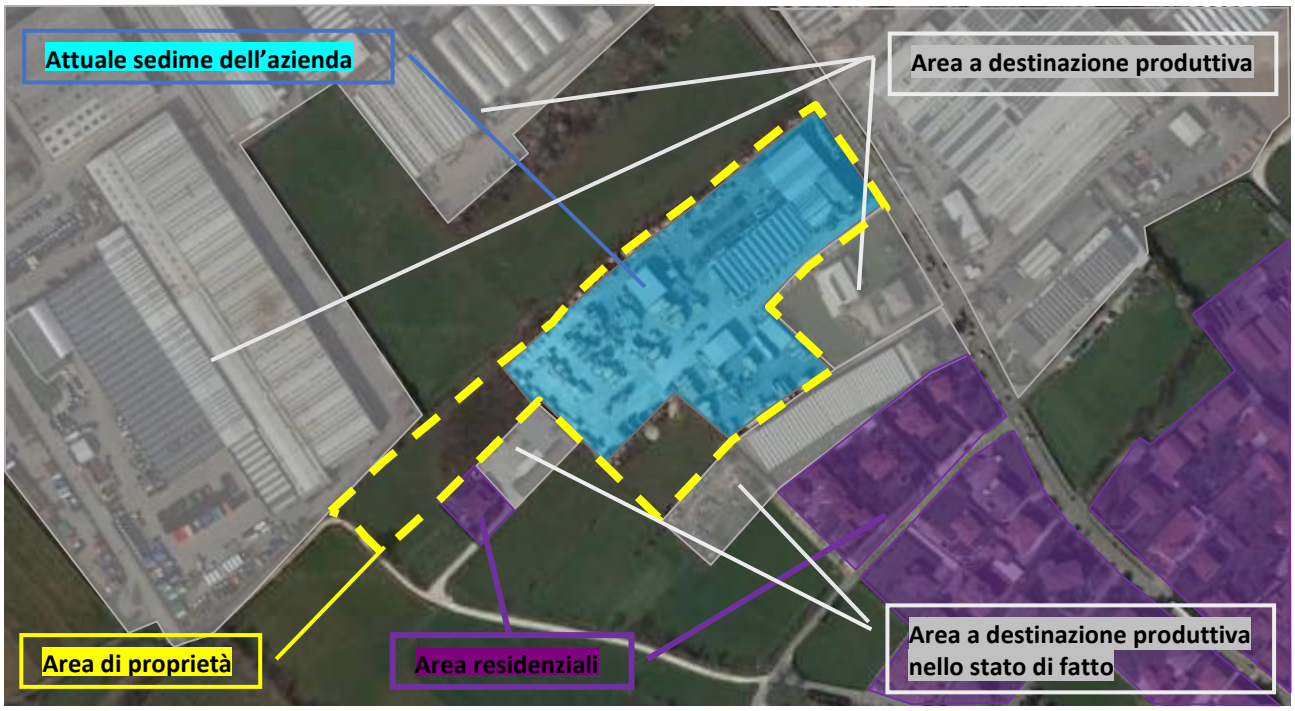
Qui, si precisa solo quanto già evidenziato nel rapporto preliminare, ovvero che il comparto interessato dal SUAP, e quindi anche le due aree che si intende accorpare al sito aziendale, risulta ad oggi inserito in un ambito a prevalente destinazione produttiva e quindi circondato da attività artigianali e produttive. In particolare, al contorno più prossino del sito, è possibile rilevare la presenza dei seguenti insediamenti:

- lato nord-est: strada provinciale SP27 (via Gardesana) e impianti produttivi di tipo industriale; ditta di imballaggio in cartone; azienda meccanica di lavorazione metalli; fonderia industrie Pasotti; ditta di lavorazioni meccaniche; azienda di costruzione stampi;
- lato sud-est: due aree destinate ad attività artigianali e uffici pertinenziali, di cui la maggiore si occupa di deposito e distribuzione all'ingrosso di bevande;
- lato sud-ovest: due aree per lo stoccaggio e il deposito merci e macchinari vari, e due aree libere incolte di proprietà della ditta; ditta BTE della Busigroup, che realizza contenitori per il trasporto dei rifiuti, compattatori scaricabili, presse stazionarie, contenitori di grosse dimensioni; industria metalli (fullmetal)
- lato nord-ovest: varie industrie di lavorazione metalli; area libera a prato.

Si può quindi desumere che l'area di proprietà della ditta Imbal Legno sia di fatto inserita in un comparto produttivo più ampio, caratterizzato da imprese industriali e artigianali.



In riferimento all'edificio di altra proprietà, limitrofo al comparto oggetto di SUAP in lato sud-ovest, risulta solo in parte destinato a residenza privata (la porzione del lotto più lontana dalla Imbal Legno). La restante porzione del lotto è invece adibita a deposito per lo stoccaggio merci del sig. MACCABIANI EGIDIO che si occupa di commercio nazionale ed internazionale di macchinari vari usati - macchine utensili per la lavorazione di ferro, alluminio, plastica, legno pelle oltre a macchine tessili, carrelli elevatori, carriponte, macchine per marmo, attrezzature per l'edilizia e per ristoranti, ecc…. Pur non avendo ufficialmente sede / deposito in tale area, la ditta Maccabiani utilizza abitualmente le esistenti tettoie come deposito e stoccaggio merci e macchine, anche ovviamente attraverso la movimentazione di mezzi per le attività di carico/scarico.



4. Traffico indotto.

ARPA, pur concludendo che gli impatti attesi possano considerarsi poco significativi a livello comunale e/o sovracomunale; ritiene opportuno segnalare la necessità di approfondire la tematica relativa al traffico indotto, al fine di verificarne l'incidenza rispetto ai flussi di traffico attualmente transitanti sulla rete viaria interessata.

In riferimento alla tematica relativa al traffico indotto, si ribadisce e integra quanto già asserito nel rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità per la Vas, ovvero quanto segue.

La società IMBAL - LEGNO snc ha proposto all'Amministrazione Comunale un SUAP in variante al PGT vigente, volto all'ampliamento degli spazi esterni di pertinenza dell'attività produttiva esistente al fine di reperire due aree da destinare alla manovra dei mezzi e allo stoccaggio delle merci. I due lotti individuati a tale scopo, risultano già di proprietà della ditta e sono direttamente confinanti con l'attuale sede dell'azienda.
L'esigenza di sviluppo e ottimizzazione dei processi logistici aziendali infatti, rendono indispensabile la formazione di nuovi spazi aperti per il deposito e la gestione delle merci, senza introdurre nuove attività produttive o un aumento dei materiali prodotti e ivi conferiti.
Quindi, la necessità di dotarsi di ulteriori spazi esterni è determinata, non tanto dalla volontà di allocare nuovi servizi e/o funzioni, ma dal bisogno di migliorare l'organizzazione generale dell'azienda, attraverso l'incremento degli spazi da destinare allo stoccaggio temporaneo all'aperto dei materiali e delle merci e consentire le manovre dei mezzi necessari per la gestione dell'attività logistica.

Si può quindi concludere che il SUAP proposto in variante non introduce alcun impatto sulla mobilità locale e sovralocale in quanto non introduce nuovi volumi di traffico. Non sono infatti previste nuove attività o l'ampliamento di quelle esistenti ma solo la dotazione di spazi esterni per lo stoccaggio del materiale e la manovra dei mezzi.
Inoltre, l'ampliamento degli spazi esterni non genererà un aumento del numero di viaggi degli automezzi in entrata e in uscita in quanto consentirà esclusivamente un miglioramento della logistica interna senza coinvolgere la produzione e quindi un possibile aumento dei materiali da stoccare.

Si segnala inoltre che la ditta ha sede nel comparto destinato alle attività produttive del comune di Prevalle, e nello specifico nelle aree poste quasi al confine con il comune di Paitone, tra la via Italia (SP 116) e la via Gardesana (SP 27).
Attualmente, l'unico punto di ingresso e uscita dei mezzi destinati all'attività si colloca lungo la via Gardesana (SP 27),
Questa strada consente l'arteria di smistamento del traffico generato dalle attività produttivi ivi insediate, lungo le due principali direttrici: a nord, verso la Vallesabbia e l'alto Garda; a sud, verso la città capoluogo (Brescia) e le infrastrutture di valenza sovralocale (tangenziali e autostrada A4);
In particolare, la via gardesana, si collega, in lato nord-ovest, con la SP 116 (via Italia, via Industriale), che, partendo dalla località Tormini (Salò, Roè Volciano), consente di collegare i comuni di Villanuova sul Clisi e Gavardo (a nord), con i comuni che si sviluppano lungo tale asse fino a Rezzato (Paitone, Nuvolento, Nuvolera, Mazzano).

Invece, in lato sud-est, la via prosegue sulla SP 27 che consente di collegare l'ambito produttivo di Prevalle con la strada statale SS45Bs (la principale direttrice nord-sud), oppure con la viabilità che porta agli abitati che sorgono sulla formazione collinare che poi degrada verso il lago di Garda (Calvagese della Riviera, Bedizzole, Muscoline, Polpenazze, del Garda, ecc…).





Ad oggi, lo svolgimento delle attività della ditta, che consiste nella produzione e nello stoccaggio dei pallets, si svolge generando un traffico complessivo, in andata e ritorno, riconducibile a circa 12.000 viaggi all'anno, che corrispondono

in media a circa 33 viaggi giornalieri. I viaggi sono effettuati principalmente da semplici automezzi che non comportano particolari criticità per quanto riguarda il traffico e la mobilità.

Considerando che i mezzi pesanti generalmente transitano sulla strada gardesana, è possibile confrontare i flussi di traffico generati dalla ditta con i flussi complessivi desumibili dai rilievi del traffico medio giornaliero annuale messo a disposizione da ANAS negli ultimi anni per la postazione sita a Prevalle sulla strada gardesana.

anas
GRUPPO FS ITALIANE

Ambito	Tratta	Strada dati	km dati	Competenza	Regione	Provincia	Comune	Postazioni
ANAS	452	SS45BIS	56,095	MILANO	Lombardia	Brescia	Prevalle	452

anas
GRUPPO FS ITALIANE

Ambito	Tratta	Strada dati	km dati	Competenza	Regione	Provincia	Comune	Postazioni
ANAS	452	SS45BIS	56,095	MILANO	Lombardia	Brescia	Prevalle	452

Dalla rete di sensori del sistema PANAMA viene calcolato il Traffico Giornaliero Medio Annuo (TGMA) sulla base dei dati raccolti dalle singole postazioni.

I dati di TGMA pubblicati da ANAS sono valori bidirezionali, calcolati con riferimento a sezioni di conteggio. Qualora la sezione di conteggio sia costituita da due postazioni distinte, una per ciascuna delle due direzioni di marcia, la sezione è riferita alla postazione sita alla chilometrica minore.

Il TGMA viene calcolato come media aritmetica del traffico misurato nelle giornate valide che costituiscono il campione di riferimento; una giornata di dati è considerata valida se la centralina non segnala malfunzionamenti e se sono caricati a sistema i dati per almeno il 98% dei 288 intervalli da 5 minuti previsti in una giornata.

In relazione alla modalità di calcolo del TGMA, per ogni postazione viene verificato che il numero di giornate con dati validi sia superiore alla metà del numero di giorni dell'anno. Qualora tale condizione non sussista, il dato di TGMA non viene pubblicato.

I dati disponibili per la SS45BIS tratta 452 postazione 452 in comune di Prevalle sono quelli relativi al 2018 e 2019.

anas
GRUPPO FS ITALIANE

Postazione	Strada	Km	Comune	Pr	Consistenza gg	Leggeri	Pesanti

ANAS Dati TGMA 2019

452	SS45BIS	56,095	Prevalle	BS	349	27.026	2.410

ANAS Dati TGMA 2018

452	SS45BIS	56,095	Prevalle	BS	219	27.329	2.382

Come anticipato, il numero di viaggi svolti dalla ditta Imbal Legno assomma a circa 12.000 all'anno, pari a 33 al giorno. Quindi, in riferimento al traffico complessivo rilevato sulla SS45bis, nell'ultima annualità disponibile, è possibile ottenere il quadro seguente che evidenzia la modesta quota introdotta dalla ditta rispetto al traffico complessivo.

N. viaggi nel 2019	**annui**			**giornalieri**		
	Totale	*Imbal Legno*	*% su tot.*	*Totale*	*Imbal Legno*	*% su tot.*
Veicoli leggeri	9.729.360	3.600	0,037	27.026	10	0,037
Veicoli pesanti	867.600	12.000	1,38	2.410	33	1,36
Totale	10.596.960	15.600	0,14	29.436	43	0,14

Considerando poi che le modifiche introdotte dal SUAP in analisi non determinerebbero alcun aumento del numero di viaggi, sia in entrata che in uscita, si può concludere che non sono rilevabili impatti sul traffico.

5. Invarianza idraulica.

Il parere ARPA chiede inoltre la verifica del rispetto dell'invarianza idraulica.

In relazione al rispetto dell'invarianza idraulica si ribadisce che, come illustrato dal progetto e dal rapporto preliminare, l'intervento proposto dal SUAP, non prevede la realizzazione di opere e/o di aumento della superficie impermeabile al suolo. Non sono infatti proposti nuovi manufatti o pavimentazioni.

A tal proposito si allega, a di integrazione della precedente documentazione, una dichiarazione sottoscritta dal progettista avente ad oggetto: "MONITORAGGIO DELL'EFFICACIA DELLE DISPOSIZIONI SULL'INVARIANZA IDRAULICA E IDROLOGICA".

6. Conclusioni.

In considerazione delle caratteristiche del progetto proposto, ARPA conclude ritenendo condivisibili, in linea generale, le considerazioni finali circa gli impatti attesi, considerati poco significativi a livello comunale e/o sovracomunale.

2.3 **PROTOCOLLO NUMERO 6113 DEL 12/06/2020 COMUNICAZIONE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA.**

La Provincia di Brescia riscontra che le aree interessate dal SUAP sono ricomprese negli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico del PTCP (Tav 5) e che l'esame del Rapporto Ambientale ha evidenziato che la variante in oggetto risulta in contrasto con il vigente PTCP, pertanto il SUAP costituisce variante al PTCP vigente.

Come anticipato in merito, il comune ha provveduto a richiedere alla stessa l'adesione al procedimento congiunto di verifica di assoggettabilità a VAS, della Variante al PGT ed al PTCP presupposte alla definizione del procedimento del SUAP in oggetto, comunicando i soggetti e le autorità nominate allo scopo dal Comune di Prevalle. A seguito della risposta da parte della Provincia, sarà necessario depositare gli atti inerenti il SUAP e convocare una nuova conferenza per la verifica di assoggettabilità a VAS del procedimento SUAP in variante al PGT e al PTCP vigente, in forma congiunta tra comune e Provincia. oggi pervenuti, in modo che la conferenza possa essere occasione di confronto e verifica circa il recepimento delle indicazioni fornite.

2.4 **PROTOCOLLO NUMERO 6920 DEL 1/07/2020, PARERE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DEL CHIESE.**

Il Consorzio fa presente che le nuove opere interessano anche la roggia Medici posizionata sul lato nord-ovest del mappale n. 4007. Pertanto, l'area che verrà ceduta al comune di Prevalle dovrà garantire, oltre ai sottoservizi comunali, l'accessibilità al sopracitato canale da parte del personale del Consorzio e quindi, dovrà essere liberata da recinzioni, cancelli e qualsiasi opera che intercluda il libero transito lungo la roggia Medici. Qualsiasi opera che si dovesse realizzare nella sopracitata area dovrà essere preventivamente autorizzata anche dal Consorzio. Inoltre, il piazzale autorizzato con il PdCc n. 2 del 29/01/2019, dovrà osservare le disposizioni impartite dal Regolamento di Polizia Idraulica del Consorzio Chiese (fascia di rispetto di 10 m dalla roggia Medici per scavi, recinzioni, riporti di terra, fabbricati, ecc…) e dal RIM.

In riferimento a quanto rilevato dal Consorzio si precisa che l'area individuata ai mappali n. 4006, 4004 e 4008 è già stata ceduta dalla ditta al comune di Prevalle nel 2019 (ATTO DI CESSIONE DI AREE IN ADEMPIMENTO ALLA CONVEZIONE URBANISTICA DI PIANO ATTUATIVO "PL AMAL"), proprio per garantire l'accessibilità al corso d'acqua e all'infrastruttura pubblica sottostante (acquedotto).



L'area, con larghezza pari a 5 metri dal corso d'acqua, non è interessata da opere, recinzioni, pavimentazioni o altri manufatti, come desumibile dalla documentazione fotografica sotto riportata. La cessione all'amministrazione comunale e l'assenza di delimitazioni consente pertanto l'accesso al corso d'acqua direttamente da vie delle Brede.
Per quanto riguarda invece il tratto di corso d'acqua che scorre al confine con il mappale 354, verso la via Gardesana, si fa presente che esso confina direttamente con la proprietà privata della ditta Imbal Legno che occupa il lotto ormai da oltre trent'anni.





Il corso d'acqua che costeggia il comparto lungo il lato ovest, è la roggia Medici ramo Soniga (codice canale 0206) di competenza del reticolo idrico consortile. Il reticolo idrografico di competenza dei Consorzi di Bonifica è stato individuato in base ai criteri indicati nella D.G.R. 10/4229/2015 ed in particolare ai sensi dell'Allegato C della D.G.R. 10/4229/2015.



RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA DEI CONSORZI DI BONIFICA - RIB (DGR X/4229 - Allegato C)

Tratti a pelo libero (con alveo in terra) — Tratti a pelo libero (con alveo in cemento) — Tratti intubati e attraversamenti

Direzione di flusso
(indicata solo per i canali principali)

COMPETENZA DEL CONSORZIO DI BONIFICA CHIESE

CODICE CANALE		CODICE CANALE	
1000	Can. Naviglio Grande Bresciano	3000	Canale Salto Bossini-Canale idroelettrico loc. Celle (Atto Conc. 11516/753 del 18/06/2002)
0100	Roggia Gavardina	4300	Canale Centrale Idroel. sul Naviglio Grande Bresciano (Atto Conc. a Soc. CHLNA.CC. S.r.l. n. 18628 del 27/10/1996 - R.D. nn. 252-264 del 25/02/1937 - Parere Reg. Lomb. Prot. AE03.2016.0005653 del 26/05/2016)
0200	Roggia Medici	6200	Roggia Lancellotta
0300	Roggia Spinarola	6700	Roggia Zilioli
0400	Roggia Maestà		
1400	Roggia Gazzetta		
1500	Roggia Rudone Abate-Tr.Comune		
1700	Roggia Bonetta		

Esempio codice: 1000=xxyy dove: xx = codice SIBITER, yy=00: canale principale
yy progressivo: derivazione irrigua del canale principale

FASCE DI TUTELA

FASCE DI POLIZIA IDRAULICA

FASCIA DI COMPETENZA DEL RETICOLO IDRICO CONSORTILE
(pari a 10 m da ciascun lato del corpo idrico)

Area urbanizzata

Le fasce di competenza del reticolo idrico consortile, individuate nello studio di polizia idraulica comunale e disciplinate dalle relative norme, non istituiscono una "Tutela s.s." come nel caso del RIM e del RIP, ma attribuiscono la "competenza" al Consorzio di Bonifica Chiese (inserito all'allegato C della D.G.R. 10/422972015) e demandano alla specifiche normative di riferimento per i consorzi di Bonifica (Regolamenti dei Consorzi di Bonifica e R.R. 3/2010 e s.m.i.) le attività vietate e/o soggette ad autorizzazione.

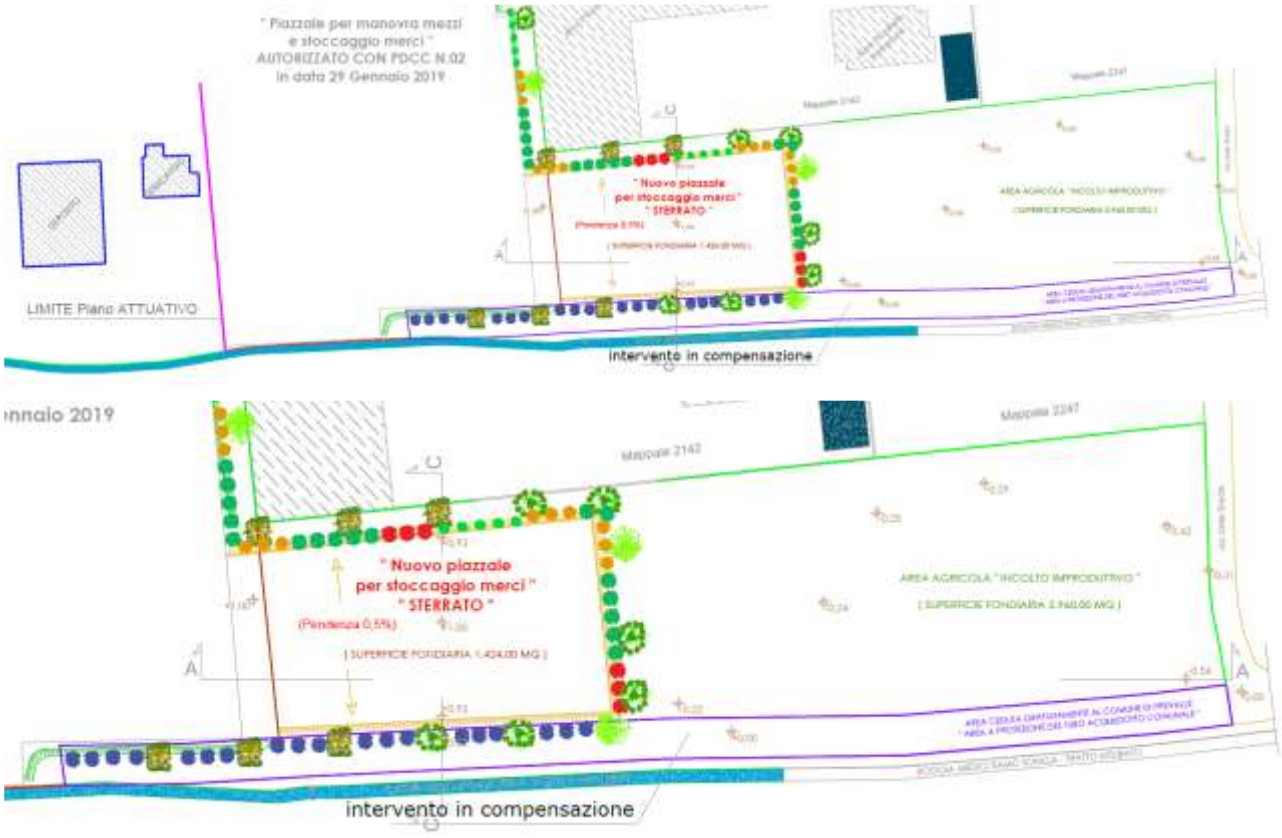
Le Fasce di Competenza dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Consortile di Bonifica (RIB) (Tav. 2), come rilevati e riportati nelle tavole cartografiche in allegato (Tav. 1); possiedono estensione pari a 10 m da ciascun lato del corpo idrico. Il Consorzio potrà indicare, di volta in volta, le distanze da mantenere rispetto al corso d'acqua artificiale in funzione dell'intervento richiesto e della tipologia del corso d'acqua.

STATO DI FATTO

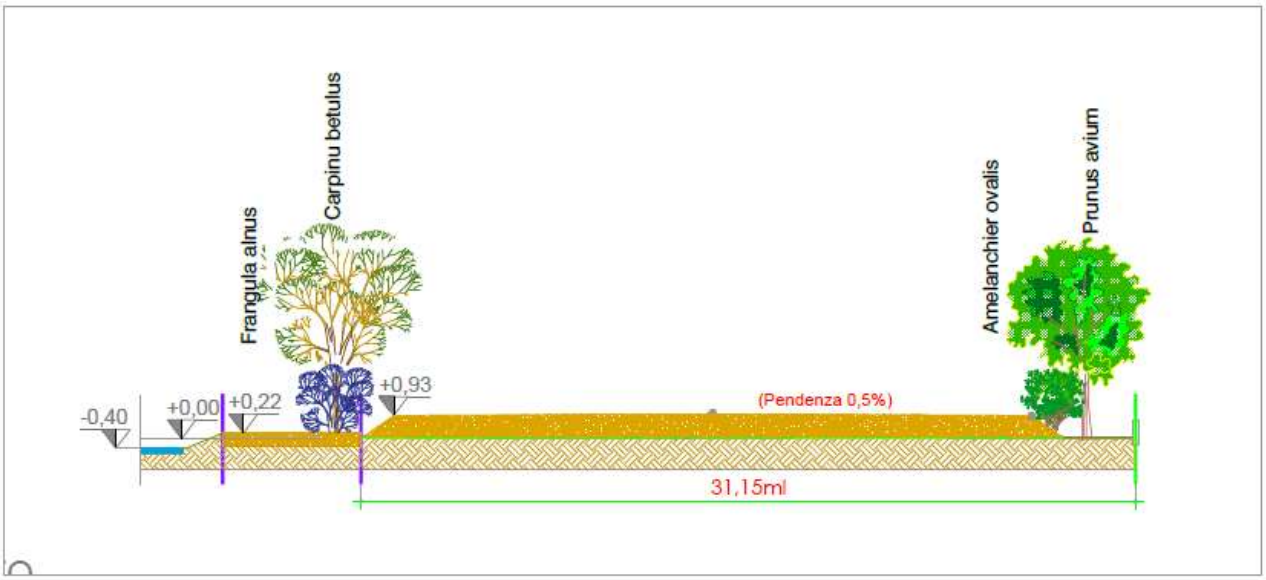


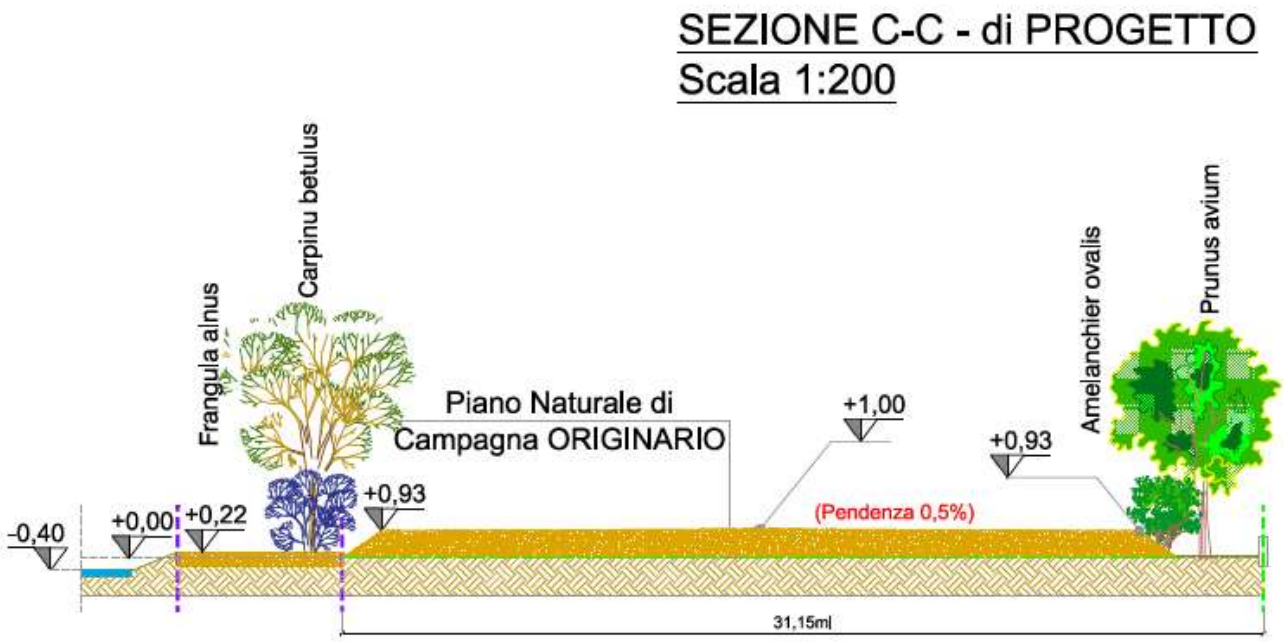


PROGETTO



SEZIONE C:C OPERE A VERDE scala 1:200




SEZIONE C-C - di PROGETTO
Scala 1:200
Carpinu betulus
Frangula alnus
Piano Naturale di
Campagna ORIGINARIO
+1,00
+0,93
Amelanchier ovalis
Prunus avium
+0,93
(Pendenza 0,5%)
-0,40
+0,00
+0,22
31,15ml

2.5 **PROTOCOLLO NUMERO 7019 DEL 3/07/2020, PARERE DI ATS BRESCIA.**

ATS di Brescia evince che, dall'esame delle cartografie messe a disposizione, sulle aree coinvolte non risulta la presenza di vincoli di natura igienico-sanitaria. In conclusione, per gli aspetti di competenza della ATS, si esprime parere favorevole alla non assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica dell'intervento in oggetto.

Si ritiene pertanto di confermare le conclusioni evidenziate nel rapporto preliminare per la VAS.

3 CONCLUSIONI.

Si riportano al proposito, le considerazioni conclusive contenute nel rapporto preliminare già inoltrato, che si ritiene di confermare anche alla luce delle integrazioni prodotte con la presente relazione e relativi allegati.

In riferimento agli approfondimenti effettuati, si analizzano puntualmente le indicazioni dettate dai "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12" di cui all'Allegato I alla parte Seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

Sinteticamente, per l'immobile produttivo in parola, vista la destinazione a deposito materiali all'aperto e area per manovra automezzi, è possibile riassumere con quanto segue:

- non sono previste emissioni in atmosfera;
- non è previsto un aumento della capacità insediativa;
- non sono proposte opere e/o l'introduzione di nuove attività
- riguardo alle componenti acqua e sottosuolo l'impatto dell'ambito di intervento si può considerare nullo, anche alla luce del fatto che non sono previsti scarichi, nuovi approvvigionamenti idrici, opere di impermeabilizzazione del suolo o movimenti terra;
- il volume di traffico generato dall'intervento in esame rimane invariato rispetto a quanto già esistente;
- l'occupazione di suolo, attualmente destinato all'attività agricola seppur non coltivato da tempo e privo di particolari valori agronomici, non incide sul settore primario e non riduce significativamente la superficie degli ambiti agricoli strategici (0,17%).

Alla luce degli esiti della valutazione delle alternative possibili, sopra illustrate, e della vocazione socio-economica delle attività comunali (prevalentemente a destinazione produttiva), si ritiene di poter proporre il presente SUAP in variante al PGT vigente escludendo possibili impatti negativi sull'ambiente e quindi la necessità di sottoporre l'intervento a VAS.

Nel progetto sono previste misure di mitigazione che si ritiene contribuiscano alla mitigazione paesaggistico-ambientale dell'intervento, nonché all'attuazione concreta del progetto di Rete ecologica comunale. L'efficacia di tali mitigazioni sarà valutata in sede di conferenza per la verifica di assoggettabilità a VAS.

Caratteristiche del piano	
In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	Le modifiche introdotte con la presente proposta di SUAP in variante al Piano delle Regole costituiscono variante esclusivamente a carattere locale.
In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	L'unica interferenza con la pianificazione sovraordinata è determinata dalla necessità di rettificare e modificare l'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola strategica del PTCP.

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	La variante in oggetto prevede di reperire spazi aperti da destinare a pertinenze dell'azienda esistente, senza alcun incremento della capacità insediativa. Si segnala che con la variante in oggetto si consente la realizzazione delle opere di mitigazioni e compensazione decritti in precedenza.
Problemi ambientali pertinenti al piano o programma.	Non rilevati.
La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	Non rilevato.

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:	
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;	Non si rilevano potenziali impatti negativi.
Carattere cumulativo degli impatti;	Non si rilevano caratteri cumulativi degli impatti da segnalare.
Natura transfrontaliera degli impatti;	Non si rilevano impatti di natura transfrontaliera da segnalare.
Rischi per la salute umana o per l'ambiente;	Non si rilevano rischi per la salute umana e/o per l'ambiente da segnalare.
Entità ed estensione nello spazio degli impatti;	Non si rilevano entità e/o estensione nello spazio degli impatti da segnalare.
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;	Non si rilevano valori e/o vulnerabilità delle aree da segnalare.
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Non rilevati.

Visti i contenuti della presente proposta di SUAP in variante al Piano delle Regole del PGT del Comune di Prevalle, si rileva che dalle analisi effettuate non emergono potenziali impatti negativi, né effetti significativi a livello comunale e/o sovracomunale che possano interferire sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana o tali da alterare a breve e/o a lungo termine gli equilibri attuali.

Non si riscontrano, pertanto, incidenze sulle matrici ambientali, né alcun effetto di tipo trasfrontaliero.

Alla luce delle analisi effettuate si può affermare che la variante in oggetto non interferisce direttamente o indirettamente con i siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS).

Si sottolinea anzi il positivo impatto che la mitigazione e le opere di compensazione paesaggistico-ambientale proposta comporterà rispetto alle matrici ambientali coinvolte.